**GIOVEDÌ 06 GENNAIO –EPIFANIA DEL SIGNORE [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.**

**I profeti vedono il futuro di un presente che non esiste allo stesso modo che il Signore nella sua sapienza eterna ha visto l’universo, gli Angeli, gli uomini, tutto il tempo, quanto avverrà dopo il tempo, quando ancora nulla esisteva. Solo Lui esisteva nel suo mistero di unità e di trinità. Lui ha visto anche l’Incarnazione del Figlio suo. Cosa vede oggi Isaia? Vede un rudere, un ammasso di macerie, tale era Gerusalemme dopo la sua distruzione e devastazione, come la città splendente della luce del suo Signore, mentre tutte le nazioni erano avvolte dalle tenebre. Questa profezia si compie nella Chiesa, anche se per tutto il tempo della storia, essa vive di luce e di tenebre, di verità e di falsità, di giustizia e di ingiustizia, di grandi martiri ma anche di grandi traditori e apostati dalla luce che brilla nel suo seno. Queste Parola di Isaia trovano il pieno compimento nella Gerusalemme che discende dal cielo. Ecco con quali Parola l’Apostolo Giovanni vede e descrive la Gerusalemme celeste:**

**E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c’era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell’acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio. Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte». In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l’Onnipotente, e l’Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte. E porteranno a lei la gloria e l’onore delle nazioni. Non entrerà in essa nulla d’impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell’Agnello. E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell’Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli” (Cfr Ap 21,1-22,21). Tutti i popoli accoreranno. Verranno per cantare le glorie del Signore. Questa profezia si compie nella Chiesa perché è la Chiesa la Nuova Gerusalemme. È nella Chiesa il Nuovo Tempio di Dio che è Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO Is 60,1-6**

**Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l’abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.**

**L’Evangelista Matteo vede l’inizio del compimento di questa profezia nella venuta dei Magi in Gerusalemme alla ricerca del nato Re dei Giudei. I Magi sono figura dei pagani che si aprono alla fede. Ma noi abbiamo veramente afferrato, messo in luce, compreso tutto il mistero che è in questa profezia? Esso è nascosto nelle sue parole e solo lo Spirito Santo potrà farcelo conoscere. In questo testo i pagani sono chiamati direttamente dal Signore. Non sono i figli di Abramo coloro che chiamano i pagani perché vengano a Gerusalemme. I pagani sono attratti dalla luce che avvolge Gerusalemme. Questa stessa verità è nascosta nelle parole di Gesù Signore rivolte ai suoi discepoli: “Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli” (Mt 5,14-16). Oggi e sempre è la luce che avvolge il cristiano, è la luce che avvolge la Chiesa che attrae gli uomini al loro Dio e Signore. Questo mistero va gridato ad ogni discepolo di Gesù. Se lui non diviene luce di Cristo, non si lascia avvolgere dalla luce di Cristo, per lui nessun uomo verrà mai a Dio. Le tenebre non attraggono a Dio, mai.**

**SECONDA LETTURA**

**Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.**

**Quanto l’Apostolo Paolo rivela agli Efesini è verità eterna pensata dal Signore prima ancora della creazione del cielo e della terra. Questa verità è stata manifesta subito dopo il peccato, quando ancora i popoli non esistevano e le nazioni ancora non si erano formate. L’inimicizia è posta da Dio tra la stirpe di Satana e la stirpe della donna. Noi sappiamo che stirpe della donna non è solo Cristo Gesù. Stirpe della Donna, della Nuova Eva, è ogni uomo che per la fede in Cristo Gesù, si lascia battezzare e nasce da acqua e da Spirito Santo come nuova creatura. Ecco come il Signore annuncia questo mistero: “Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,14-15). La salvezza del Signore è per l’uomo. Essa però viene data attraverso la discendenza di Abramo.**

**Ecco le parole della promessa: “Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra»” (Gen 12,1-3). Queste parole divengono chiare ed esplicite dopo il sacrificio di Isacco sul monte: “L’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce» (Gen 22,15-18). La discendenza di Abramo è Cristo Gesù, solo Cristo Signore. Solo in Lui il Signore benedirà tutte le genti. Anche i figli d’Israele se vorranno essere benedetti, lo saranno solo nella discendenza di Abramo che è Cristo Gesù. Gesù Signore non solo è la benedizione del Padre, la benedizione si attinge in Lui, si vive in Lui, si vive con Lui. Si attinge e si vive formando con Lui un solo corpo, ma anche rimanendo con Lui un solo corpo. Se non formiamo con Lui un solo corpo non saremo benedetti. Se da Lui ci separiamo, ritorniamo nella nostra morte. Questa verità oggi va gridata senza alcuna vergogna dinanzi ad ogni uomo, sia esso credente in Cristo Gesù sia esso non credente.**

**L’inizio della Lettera agli Efesini è un inno a Dio Padre e alla sua volontà: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra (Ef 1,3-10). Questa scelta è prima della creazione del mondo. Cristo è la benedizione per volontà eterna del Padre. Prima della creazione già così il Padre aveva deciso.**

**LEGGIAMO Ef 3,2-3a.5-6**

**Penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.**

**Ora, se la decisione è eterna, essa è prima che Abramo fosse chiamato dal Padre. È prima che la Chiesa esistesse e la Chiesa è il corpo di Cristo, formato da tutti coloro che si son lasciati benedire dal Padre in Cristo per opera dello Spirito. Se essa esiste per chiamare all’obbedienza alla fede tutte le genti al fine di lasciarsi tutti benedire dal Padre in Cristo Gesù, perché oggi si ha paura di gridare questa verità sia a quanti sono già corpo di Cristo perché compiano la loro missione e sia a quanti non sono corpo di Cristo per lo diventino se vogliono entrare nella benedizione del Padre? Questa verità non viene più gridata, anzi viene minimizzata, addirittura ridicolizzata e di essa ci si vergogna perché siamo assai poveri di Spirito Santo. Ormai è il pensiero del mondo che governa il nostro cuore e da esso sgorgano non più Parole di Dio, ma pensieri della terra. Ma se non gridiamo questa verità né ci amiamo – siamo nella morte e non nella vita – e neanche amiamo il fratelli – li abbandoniamo nella morte. Il nostro amore per l’uomo tanto conclamato è solo menzogna, falsità.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.**

**Gesù nasce a Betlemme di Giudea ed alcuni Magi venuti dall’oriente a Gerusalemme, rivolgono alla gente una particolare domanda: “Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”. Quanto questi Magi hanno visto è sicuramente non un evento naturale. È un segno offerto loro dal Signore, secondo l’antica profezia che troviamo nel Libro dei Numeri: “Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell’uomo dall’occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell’Altissimo, di chi vede la visione dell’Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi. Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele” (Num 24,15-17). Che sia un segno è attestato dal fatto che la stella sparisce in Gerusalemme e poi, subito dopo, appare e si posa sulla casa dove era il Bambino con Maria e Giuseppe.**

**Erode, uomo dal cuore di pietra e per di più assai malvagio, anzi crudele, si mette in agitazione. Vede un pericolo per il suo regno. Convoca gli scribi del popolo e si informa da loro sul luogo dove il Re dei Giudei sarebbe dovuto nascere. La risposta essi la traggono dalla profezia di Michea: “E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall’antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d’Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace! (Mi 5,1-4).**

**I Magi vengono inviati a Betlemme, ma con un ordine ben preciso. Essi devono andare, trovare il Bambino e poi tornare dal re e informarlo dell’esito della loro ricerca. Il motivo annunciato è di grande pietà: ”Perché anch’io vada ad adorarlo”. Il motivo nascosto nel cuore è differente: “Perché possa eliminarlo, uccidendolo”. Così il suo regno non avrebbe subito alcun disturbo. Per Erode il re che è nato è un usurpatore e va eliminato fin da subito. Quando il cuore è di pietra e in più si aggiunge la cattiveria e la malvagità, diviene impossibile comprendere le opere di Dio che sono di salvezza, di redenzione, di liberazione da ogni male, di vera pace. Erode per natura è vano. Per natura non può comprendere. Ma di questa natura vana e stolta lui è responsabile. La natura è posta da Dio nelle nostre mani per portarla alla più alta santità, nella grande luce della sua verità, della giustizia, della pace. Della propria natura corrotta e schiava della concupiscenza e della superbia ognuno è responsabile dinanzi a Dio e agli uomini. Oggi invece tutto si giustifica in nome della natura corrotta, devastata dal male, prigioniera e schiava dei suoi istinti di peccato e di vizio. Cristo Gesù proprio per questo nasce: non per togliere il regno ad Erode, ma per togliere Erode dal suo carcere di schiavitù spirituale e morale e dal carcere dei suoi istinti malvagi e crudeli. Cristo Gesù nasce per dare ad ogni uomo la verità della sua natura, anzi per dargli una natura che è partecipazione della natura di Dio.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 2,1-12**

**Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All’udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l’ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese.**

**Chi è Gesù per i Magi? Lui è Dio e a Dio si offre l’incenso. Lui è re e al re si offre l’oro. Lui non solo è Dio e Re, Lui è anche l’uomo dall’indicibile sofferenza. All’uomo dalla grande sofferenza offrono la mirra. Tutto il mistero di Gesù Signore è racchiuso in questi tre doni. Chi è oggi per noi Cristo Gesù? Un uomo come tutti gli altri uomini. Noi in questo siamo più crudeli e più malvagi dello stesso Erode. Noi oggi abbiamo ucciso Cristo Gesù nella sua Divinità, nella sua Eternità, nella sua Figliolanza eterna. Lo abbiamo ucciso nel suo mistero di redenzione e di salvezza. Perché lo abbiamo ucciso? Perchè abbiamo elevato ogni altro uomo alla sua stessa dignità. Abbiamo privato Lui della sua gloria e gliela abbiamo data ad un uomo che simile ad un vitello che mangia fieno. È questo oggi il nostro Dio. La Madre di Gesù ci aiuti a dare a Cristo la sua verità eterna.**